

cuna che si semini , e non si fa alcun moto circolatorio o progressivo nei liquidi delle Piantate sopratterra ; e specifica le differenze che in ciò passano fra i Terreni montuosi , e i bassi . Perciò avverte che tali tempi sono appropriatissimi per fare i tagli de' legnami da costruzione , e da lavori sì urbani , che villerecci , e da bruciare , e far carbone ; e sono altresì i migliori di tutti per potare , e rischiarare gli Alberi fruttiferi , senza che restino danneggiati dalle ferite , e senza che si sperda l'umor nutritivo , come seguirebbe in giornate dolci . Soggiugne alcune considerazioni Filosofiche sopra il vero tempo di potare le Piantate , secondo i diversi climi , e secondo la robustezza ed età di esse .

Esamina poi diligentemente le irregolarità , o stravaganze di tempi , provate in Firenze nel corso di nove Invername , e fa vederè ciò ch' esse abbiano cagionato di bene o di male alle Campagne .

Subito che il Termometro formonta i sei gradi , e dura per qualche giorno il dolce , cominciano a fiorire certe Piantate , che il Termometro registra a c. 186. , ed a stagione un poco più inoltrata certe altre .

Non si fa in Toscana alcuna raccolta sopratterra in questa fredda stagione , se non che delle Pine , e delle Ulive , in que' luoghi dove  
ne